

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1370

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato OLIVERIO

Disposizioni per il risanamento e lo sviluppo della città di Crotona

Presentata il 17 luglio 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge nasce dalla assoluta necessità e urgenza di emanare disposizioni per fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito industriale di Crotona, sito d’interesse nazionale incluso nell’elenco dei siti di bonifica d’interesse nazionale del Programma nazionale previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio n. 468 del 2001.

Ciò al fine di accelerarne il risanamento ambientale e, nel contempo, di sviluppare interventi di riqualificazione infrastrutturale e urbana, anche complementari alla bonifica, garantendo così lo sviluppo sostenibile dell’area.

I dati della disoccupazione a Crotona e nel crotonese sono drammatici. Crotona è una città dai molti *record* negativi. Quasi il 54 per cento dei giovani in età compresa tra 15 e 24 anni è senza lavoro. È ter-

z’ultima per quanto riguarda la qualità della vita e la Confcommercio l’ha classificata all’ultimo posto per reddito *pro capite*, con solo 13.000 euro annui. A questo bisogna aggiungere il dramma delle persone che attualmente sono coperte da ammortizzatori in deroga che hanno un’età anagrafica critica compresa tra 40 e 50 anni e che con la riforma della previdenza hanno visto seriamente complicata la loro esistenza.

È una città che soffre ancora le piaghe dei processi di reindustrializzazione, che portarono alla famosa rivolta del settembre 1993, promossa dagli operai che contestarono la decisione dell’ENI di dismettere il patrimonio industriale della città pitagorica. Da allora Crotona si è ripiegata economicamente e socialmente su se stessa, disillusa e spesso umiliata. I processi di riconversione e lo stesso contratto d’area non hanno portato i risultati sperati e oggi la condizione sociale della città e del

comprensorio crotonese è assolutamente drammatica.

A tutto questo va aggiunta la situazione di criticità ambientale e della salute legata ai processi industriali che vedono il comprensorio pitagorico con una mortalità tra le più elevate per mesotelioma pleurico.

Nel frattempo, le compagnie petrolifere e ENI continuano a trarre vantaggi dall'essere presenti a Crotona grazie all'estrazione del gas metano, che purtroppo non genera alcuna ricaduta occupazionale per il territorio. Per questo esiste la necessità, fortemente avvertita dalle comunità locali, di tutelare il territorio costiero dal rischio di subsidenza, dai pericoli di erosione dei litorali e del loro arretramento, nonché dall'aumento delle forze distruttive delle onde, indotto dalle attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi che interessano particolarmente le acque territoriali prospicienti le coste del territorio crotonese. Tra l'altro, è da tempo che le amministrazioni locali e le popolazioni richiedono una revisione del meccanismo delle *royalty* in grado di compensare maggiormente il sacrificio imposto al territorio mediante risorse che sostengano lo sviluppo e che riaccondano la speranza di avere un futuro senza essere costretti a emigrare.

È opportuno precisare che con il termine *royalty* si intende il pagamento di un compenso al titolare di un brevetto o di una proprietà intellettuale, con lo scopo di poter sfruttare quel bene per fini commerciali e con fondi del tipo «vuoto a perdere». Le *royalty* dell'area di Crotona sono applicate in campo industriale per la remunerazione di diritti derivanti da brevetti che possono essere ceduti, dietro contratto, in licenza a terzi.

La regione Calabria, la provincia e il comune di Crotona dovrebbero rompere gli schemi attuali per riproporne altri. La prima cosa da fare è, relativamente all'estrazione del metano, stipulare un accordo di compensazione ambientale per la perdita dell'uso alternativo del territorio e per la reintegrazione dell'equilibrio ambientale e far attivare, da parte dell'ENI, contributi per il monitoraggio ambientale: contributi di scopo per lo sviluppo soste-

nibile, oltre a ulteriori contributi per la reintegrazione dell'equilibrio ambientale e territoriale. Ciò significa che, con legge, a Crotona, oltre alle *royalty* previste, saranno erogate ulteriori forme di compensazione a ristoro delle estrazioni effettuate nel suo territorio. Sostenere l'idea di una compensazione fisica consistente in una fornitura di gas a un operatore incaricato dalla regione Calabria porterebbe alla riduzione dei costi della bolletta energetica per le imprese con un notevole risparmio.

Le *royalty* potrebbero essere utilizzate per creare nuovo lavoro e occupazione stabile. È utile canalizzare parte dei fondi per l'abbattimento del costo del denaro in favore delle piccole e medie imprese (PMI) solo in cambio di assunzioni a tempo indeterminato, intervenendo a favore delle PMI abbattendo di 2 punti percentuali la fiscalità e gli oneri sociali e offrendo un pacchetto di *voucher* formativi per inserire giovani disoccupati nelle produzioni, prevedendo borse di studio per studenti diplomati e laureati per svolgere tirocini all'interno delle aziende, nonché un fondo perduto per tutti quelli che vogliono fare nuova impresa nei settori del turismo e dei beni culturali. E, infine, si può pensare all'opportunità di utilizzare i fondi delle *royalty* per un nuovo sistema produttivo di filiera del freddo per il comparto ittico, aumentando il valore aggiunto del nostro pescato con un'occupazione stimata intorno a 200 unità lavorative.

Anche per questo si è pensato a una legge speciale per Crotona, prevedendo interventi concreti che servano a restituire al territorio ciò che è stato fatto dall'ENI con l'industrializzazione selvaggia degli anni passati e ciò che viene prelevato dall'industria di Stato con lo sfruttamento delle risorse naturali crotonesi, prospettando il riscatto economico di un territorio ormai impoverito.

L'obiettivo di questa proposta di legge è quindi quello di recuperare le risorse che fino ad oggi sono state disperse in mille rivoli e di concentrarle in una legge speciale per Crotona, come fu fatto agli inizi del novecento per Napoli. Un quadro normativo che coinvolga i soggetti istituzionali

e sociali nazionali e territoriali per rianodare i fili di uno sviluppo bruscamente interrotto.

Un processo attento al recupero ambientale, del patrimonio urbanistico e dei beni culturali, una valorizzazione turistica e, nel contempo, una più incisiva azione nei confronti delle società energetiche rispetto allo sfruttamento delle risorse del

sottosuolo affinché le *royalty* siano maggiorate e messe veramente al servizio del comprensorio.

Tutto questo non può che avvenire attraverso un quadro normativo organico. Mi auguro che la proposta di legge possa essere esaminata rapidamente dal Parlamento e offrire un'opportunità per il futuro di Crotona.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

(Finalità e obiettivi).

1. La presente legge ha come finalità quella di promuovere il risanamento e la riqualificazione della città di Crotona dichiarandola obiettivo di interesse nazionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, lo Stato garantisce la difesa dell'ambiente dall'inquinamento, delle acque e del suolo attraverso opere di bonifica, di recupero, di riqualificazione e di messa in sicurezza, favorendo la ripresa socio-economica dell'area crotonese attraverso la riqualificazione urbana nonché il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e archeologico, nel quadro degli indirizzi sullo sviluppo sostenibile indicati nel Programma d'azione delle Nazioni Unite « Agenda 21 » adottato a Rio de Janeiro il 3-14 giugno 1992 e nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia ambientale nonché della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) 2 agosto 2002, recante una strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia.

ART. 2.

(Comitato per il risanamento e la riqualificazione della città di Crotona).

1. Ai fini di cui all'articolo 1 è istituito, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato per il risanamento e la riqualificazione della città di Crotona, di seguito denominato « Comitato ».

2. Il Comitato è costituito dal sindaco della città di Crotona, dal presidente della provincia di Crotona, dal presidente della

regione Calabria, da un componente indicato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, da un componente indicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da un componente indicato dal Ministero dello sviluppo economico e da componente indicato dal Ministero della salute.

3. Il Comitato è presieduto dal sindaco della città di Crotona.

4. Alle riunioni del Comitato partecipano, in qualità di invitati permanenti, il presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Crotona, un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, da un rappresentante delle associazioni ambientaliste e un rappresentante dei comitati civici riconosciuti per legge e operanti nel territorio da almeno dodici mesi prima della data di entrata in vigore della presente legge.

5. Il Comitato redige il programma semestrale degli interventi di risanamento, di rilancio dell'economia comprensoriale e di monitoraggio della salute. Entro il 31 dicembre di ogni anno predispone un piano di interventi in merito agli obiettivi da conseguire e trasmette alle Camere una relazione sullo stato di attuazione degli interventi. Inoltre, il Comitato provvede all'organizzazione degli interventi aggiuntivi finanziati dallo Stato in favore dell'area di Crotona, garantendo la loro unitarietà programmatica e finanziaria.

ART. 3.

(Compiti del Comitato).

1. Al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

a) esaminare e valutare, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la strategia complessiva di bonifica del sito di Crotona al fine di individuare modalità di intervento più efficaci e con tempi più rapidi per la messa in sicurezza del territorio e per la messa a disposizione di aree per il rilancio socio-economico sostenendo, altresì, lo sviluppo già avviato;

b) promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile dell'area urbana attraverso il ripristino delle condizioni ambientali preesistenti, nonché il recupero e la valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, storico, archeologico e architettonico, riqualificando il tessuto urbanistico della città e dei comuni limitrofi;

c) sviluppare e incentivare interventi infrastrutturali complementari alla bonifica quali la promozione dell'aeroporto, la riqualificazione della stazione ferroviaria, la realizzazione di un centro intermodale e l'ammodernamento del porto;

d) predisporre, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, programmi per la tutela, il restauro e la conservazione dei beni culturali e del patrimonio storico, artistico e architettonico mobiliare e immobiliare pubblico della città e delle aree limitrofe;

e) predisporre un piano per la produzione e per la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate nei processi produttivi e per i fabbisogni civili, privilegiando le fonti energetiche e rinnovabili;

f) predisporre un progetto per la salvaguardia e per la valorizzazione delle connessioni ambientali per la riqualificazione del tessuto urbano, nonché per il potenziamento e la valorizzazione delle opere marittime e portuali mediante un piano specifico per la nautica da diporto per natanti e imbarcazioni compatibili con la tutela della costa.

ART. 4.

(Tavolo istituzionale).

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito un tavolo istituzionale, presso il Ministero dello sviluppo economico, per garantire una corretta gestione della situazione energetica nella città di Crotone e nelle aree limitrofe.

2. Al tavolo istituzionale sono chiamati a partecipare i rappresentanti dei gruppi e

delle istituzioni il cui apporto è ritenuto necessario al fine di assicurare la corretta gestione di cui al comma 1 o che hanno, comunque, interesse al suo perseguimento, nonché rappresentanti degli enti istituzionali territoriali, del Governo centrale e delle compagnie petrolifere titolari di concessioni di perforazione ed estrattive.

3. Il tavolo istituzionale provvede a modificare l'importo delle *royalty* in favore del territorio interessato in una misura annua pari al 50 per cento, da ripartire in modo percentuale per i diversi interventi.

ART. 5.

(Interventi).

1. Ai fini di cui alla presente legge sono previsti i seguenti interventi:

a) interventi di sostegno per la riconversione ecologica o per l'insediamento di attività al alto contenuto tecnologico in favore delle aziende o dei sistemi di aziende pubbliche e private localizzate o che si impegnino a localizzarsi nel territorio crotonese;

b) interventi a supporto di un'industria avanzata, legata alla *green economy*, che favorisca l'integrazione con il settore terziario e con il turismo;

c) interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio;

d) interventi, mediante un accordo di programma con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per la valorizzazione e per la promozione dei prodotti di qualità del settore agricolo locale con l'istituzione di un marchio di riconoscimento e con misure di sostegno per la commercializzazione anche nei mercati nazionali e internazionali;

e) interventi, mediante accordi e intese con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il recupero e per il reintegro dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria o con ammortizzatori sociali in deroga che risie-

dono nel territorio crotonese, garantendo adeguate tutele;

f) interventi di formazione e di reinserimento lavorativi, d'intesa con la regione Calabria e con le parti sociali.

ART. 6.

(Osservatorio permanente di monitoraggio e controllo della salute della popolazione crotonese).

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della salute e la regione Calabria procedono alla stipulazione di un'intesa per l'istituzione di un osservatorio permanente di monitoraggio e controllo della salute della popolazione crotonese.

2. Obiettivi dell'osservatorio di cui al comma 1 sono la valutazione epidemiologica delle condizioni di salute della popolazione locale e la predisposizione di azioni di *screening*, di prevenzione e di cura di patologie gravi individuate dal medesimo osservatorio.

ART. 7.

(Copertura finanziaria).

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro annui per il triennio 2013-2015.

2. Il programma generale degli interventi redatto dal Comitato ai sensi dell'articolo 2, comma 5, è predisposto per un periodo di due anni, prorogabile per ulteriori tre anni, con piani di spesa aggiornati annualmente e la cui copertura finanziaria è stabilita con la legge di stabilità annuale.

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2, pari a 30 milioni di euro annui per il triennio 2013-2015, si provvede mediante la ridistribuzione delle somme relative ai compensi spettanti per lo sfruttamento delle risorse energetiche nel territorio crotonese, da stabilire con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con

il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché attraverso il recupero delle risorse già attribuite al territorio crotonese dalla legislazione vigente e non ancora utilizzate.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0014400